

## COMPRESIONE E ANALISI

- 1 ■■■ Quali condizioni di vita attendono gli ebrei a Westerbork, in base alle informazioni rivelate dai sopravvissuti?

C'è pochissimo cibo, acqua solo un'ora al giorno, un bagno per migliaia di persone, tutti dormono insieme e vengono rasati i capelli ai prigionieri.

- 2 ■■■ Il campo di Westerbork è solo la prima tappa della deportazione, che avrà ben altro esito. Individua e sottolinea nel testo la frase in cui Anna lo dice chiaramente.

- 3 ■■■ Anche per i cittadini non ebrei, l'occupazione nazista causa soprusi e sventure: qual è la sorte di molti giovani olandesi?

Vengono mandati in Germania a lavorare.

- 4 ■■■ Il testo che hai letto è tratto da un diario privato. Da quali elementi puoi dedurlo?

- A L'autore e il narratore sono la stessa persona.  
 B Il testo è scritto in terza persona.  
 C Gli eventi narrati avvengono contemporaneamente al momento della scrittura.  
 D Sono presenti un'intestazione e la firma finale.  
 E Il narratore è un personaggio secondario della storia.  
 F Il testo riporta gli eventi in modo oggettivo e distaccato.

## LESSICO E GRAMMATICA

- 5 ■■■ Quale verbo viene usato nel primo capoverso con il significato di "trasferire in un luogo di prigionia o di pena lontano dalla terra di origine"?

Vengono deportati.

- 6 ■■■ Tra gli aggettivi seguenti indica l'unico che non è sinonimo di "deprimente".

- A Desolante                       C Sconfortante  
 B Avvilente                         D Raccapricciante

## LA STORIA, L'ATTUALITÀ

- 7 ■■■ Tragicamente coinvolta in prima persona nei fatti di cui parla, Anne Frank con il suo diario è una fonte preziosa di informazioni storiche. La pagina riportata qui ci parla, oltre che delle persecuzioni contro gli ebrei, del comportamento degli olandesi durante l'occupazione. Descrivilo completando le frasi seguenti.

- a. Molti olandesi cercarono di aiutare gli ebrei. Per esempio, Miep e Bep .....  
..... aiutano i Frank a vivere nascosti.
- b. Gli olandesi cercano di danneggiare gli occupanti. Nel testo si parla infatti di ..... sabotaggi ....., a cui i tedeschi rispondono ..... fuclando gli ostaggi.

- 8 ■■■ Purtroppo l'orrore delle persecuzioni razziali non è finito con la Shoah. Anche in anni recenti molte persone hanno subito o subiscono discriminazioni e persecuzioni per motivi etnici. Dividetevi in gruppi, ciascuno dei quali svolgerà una ricerca su una delle seguenti minoranze perseguitate nel proprio Paese: uiguri in Cina; rohingya in Myanmar e Bangladesh; hazara in Afghanistan; curdi in Turchia.

## PRODUZIONE

- 9 ■■■ DRAMMATIZZAZIONE Immaginate e mettetevi in scena un dialogo tra Miep e Bep sulla situazione dei Frank: e se venissero scoperti? E se non fosse più possibile procurare loro il cibo? E se si ammalassero? E se...

- 10 ■■■ ARGOMENTARE Anne Frank nacque il 12 giugno 1929 a Francoforte sul Meno. L'avvento del nazismo costrinse la sua famiglia a trasferirsi ad Amsterdam, ma nel maggio 1940 la Seconda guerra mondiale portò le armate tedesche a invadere anche i Paesi Bassi. In soli cinque giorni l'esercito olandese si arrese e Anne – come tutti gli ebrei olandesi – perse ogni libertà. Raccogli informazioni e documenti consultando i materiali accessibili tramite il QR Code alla pagina precedente, poi racconta alla classe che cosa ti colpisce particolarmente della sua storia e se secondo te oggi potrebbe capitare a un ragazzo o una ragazza della sua età qualcosa di simile, e perché.

TRUDI BIRGER

## Era tutto perfetto

■ **DOLOROSI RICORDI** L'autrice, come molti sopravvissuti alla *Shoah*, è riuscita a raccontare la sua esperienza di internata nei campi di concentramento solo molti anni dopo averla vissuta.

■ **LA FINE DELL'INFANZIA** Con gli occhi dell'autrice bambina possiamo vivere il momento terribile in cui la ferocia del nazismo ha stravolto la vita di una famiglia e quella di milioni di persone.

■ **IL GHETTO DI KOVNO** A Kovno, in Lituania, fu creato uno dei più grandi ghetti dell'Europa orientale per segregarvi gli ebrei. In seguito Kovno divenne un campo di concentramento e smistamento verso altri lager.

**L**e domeniche, a Francoforte, quando il tempo era bello, papà ci accompagnava a bordo della nostra Mercedes nera in una famosa località panoramica in collina. Ogni weekend, le famiglie agiate di Francoforte erano solite frequentare i bei ristoranti della zona, ma a noi piacevano i picnic. Tiravamo fuori dalla macchina il cesto di vimini contenente cibi e bevande *kosher*<sup>1</sup>. La mamma stendeva una tovaglia di lino bianco sul prato, e noi ci sedevamo. Era tutto perfetto. Mangiavamo sui piatti di carta che produceva mio padre. Anche se eravamo a un picnic, noi bambini dovevamo cercare di non sporcarci e di comportarci bene, come se fossimo stati a tavola.

Una domenica papà chiese: – Trudi, da che parte vuoi tornare? –. Gli proposi di prendere la lunga strada panoramica, e lui seguì il mio suggerimento. Passammo davanti ad alcune delle mie fattorie preferite, con le mucche che pascolavano nei prati, quando un camion pieno di soldati ci ingiunse di fermarci e ci costrinse a scendere tenendoci sotto tiro. Avevo circa sei anni e i nazisti erano appena andati al potere.

Mio fratello e io ci aggrappammo alla gonna della mamma, mentre i soldati interrogavano mio padre con arroganza, umiliandolo. Non era più un industriale importante e rispettato, un cittadino raffinato e colto di Francoforte. Era diventato uno sporco ebreo. Qualsiasi zotico<sup>2</sup> che militasse nell'esercito poteva picchiarlo o perfino ucciderlo se ne aveva voglia. Sentii uno gridare: – Ammazza immediatamente quegli sporchi ebrei! È un ordine! –. Ci puntarono contro i fucili. Ero sicura che ci avrebbero sparato.

Mi misi a urlare e abbracciai mia madre. Papà fece un passo avanti per fraporsi tra i soldati e la sua famiglia, come se il suo corpo bastasse a proteggerci dalle armi. Stavamo tremando di paura, e i soldati si godevano lo spettacolo. – Sentite come piagnucolano!

Alla fine, uno di loro disse: – Ach, lasciali andare –. Sento ancora il tono della sua voce, una voce carica di disprezzo, come se non valesse la pena di sprecare dei proiettili per gente come noi. I soldati risalirono sul ca-

Biologa e scrittrice tedesca naturalizzata israeliana (1927-2002), sopravvissuta ai lager.



Ascolta la lettura espressiva del brano

1. *kosher*: conformi alle regole alimentari dell'ebraismo; *kosher* significa "adatto".

2. *zotico*: rozzo, ma anche molto sgarbato.

Un gruppo donne e bambini ebrei in attesa di essere caricati sul treno che li avrebbe portati in un campo di concentramento.



mion e si allontanarono, ridendo divertiti. Non dimenticherò mai quel momento. Il sollievo di essere stata risparmiata non cancellò l'orrore del pericolo. La mia vita da allora non fu più la stessa.

Fu il nostro ultimo picnic. Il mondo sicuro della mia infanzia era andato in frantumi. E quella fu solo la prima delle molte volte in cui mi sarei trovata in balia del capriccio di un soldato. Anche ora, quando viaggio in macchina, se qualcuno mi chiede che strada prendere, non riesco a rispondere. Sono paralizzata. Quell'innocente domanda mi riempie d'orrore. D'un tratto mi rivedo bambina, con il terrore di dare la risposta sbagliata, quella che mi farà cadere in un agguato. Non è il ricordo della paura, è la paura stessa, sempre presente, di imboccare la curva sbagliata.

Un simile scontro con la morte sarebbe bastato a segnare una persona per la vita e invece fu seguito da molti altri. Nel ghetto di Kovno non passò giorno in cui non avvenisse qualcosa di simile. Ogni soldato tedesco che passava per la strada era un possibile assassino, capace di uccidere un ebreo in modo del tutto arbitrario. Imparai a sorridere amabilmente ai soldati, sperando di suscitare la loro simpatia, perché mi risparmiassero. Finora, aveva funzionato.

Il nostro secondo turno arrivò anche troppo presto. Il medico mi esaminò attentamente. Lo guardai negli occhi per vedere se mi aveva riconosciuta ma il suo sguardo rimase impenetrabile. Non eravamo persone, per lui. Fui mandata di nuovo a destra e questa volta mia madre mi seguì, verso le file di donne in attesa di essere spedita nei campi di lavoro. Ce l'avevo fatta. Eravamo di nuovo insieme. Rimanemmo vicine, tremanti, consapevoli di essere miracolosamente sfuggite alla morte.

Ma non c'era sollievo in noi, solo paura.

Trudi Birger, *Ho sognato la cioccolata per anni*, Piemme (ridotto)

## COMPRESIONE E ANALISI

1 ■■■ Qual era la posizione sociale del padre di Trudi prima dell'avvento dei nazisti al potere?

Imprenditore benestante, raffinato e colto.

2 ■■■ In che modo viene trattato dai nazisti al posto di blocco che interrompe la gita in macchina?

Come un rifiuto umano.

3 ■■■ Perché, alla fine, uno dei nazisti al posto di blocco ordina di lasciar andare Trudi e la sua famiglia?

Li disprezza a tal punto da non voler perdere tempo e pallottole per loro.

4 ■■■ Perché Trudi considera l'episodio del posto di blocco come una svolta nella sua vita?

Perché significò passare da una condizione di serenità a una di paura e incertezza, emozioni che l'avrebbero accompagnata per tutta la vita.

5 ■■■ Nella seconda parte del testo vi è un salto di ambientazione: dove si è spostato il racconto di Trudi? Perché viene sottoposta a una visita medica?

Nel ghetto di Kovno; la visita stabilisce chi andrà nei campi di lavoro e chi verrà ucciso.

6 ■■■ Nella parte finale del testo la narratrice afferma: «Ce l'avevo fatta». Che cosa intende dire con questa frase?

È riuscita a superare le selezioni, quindi per ora è sopravvissuta.

7 ■■■ Il testo è scritto al passato, perché rievoca episodi dell'infanzia di Trudi. In un punto, però, è presente una sequenza in cui è usato il presente. Sottolineala nel testo e spiega il motivo del cambio di tempo verbale.

È al presente perché descrive un'abitudine dell'autrice adulta.

## LESSICO E GRAMMATICA

8 ■■■ Con quale significato è usato l'aggettivo "arbitrario" nella frase «Ogni soldato tedesco [...] era [...] capace di uccidere un ebreo in modo del tutto arbitrario»?

A) illecito, illegale

B) casuale, discrezionale

C) ingiusto, iniquo

D) parziale, discutibile

## LA STORIA, L'ATTUALITÀ

9 ■■■ Quali cambiamenti si verificano nella vita quotidiana degli ebrei tedeschi dopo l'avvento dei nazisti al potere? Rintracciane i riferimenti nel testo.

10 ■■■ Anche nei tempi in cui viviamo per molti bambini l'infanzia finisce prima del tempo e traumaticamente. Avrai sentito parlare dei giovanissimi profughi siriani e afgani e delle loro vite segnate dalla guerra. Documentati in Internet su una di queste situazioni di crisi umanitaria e prova a confrontarla con quanto successe ai bambini ebrei sotto il nazismo.

## PRODUZIONE

11 ■■■ Concentrati sul primo episodio raccontato nel testo (dall'inizio a «La mia vita da allora non fu più la stessa»). Suddividilo in sequenze, trovando per ciascuna un titolo efficace. Poi, per ogni sequenza scegli una traccia musicale che sappia trasmettere gli stati d'animo suscitati dalla lettura di ciascuna di esse.

12 ■■■ **ESPORRE** La "soluzione finale", ossia lo sterminio degli ebrei, era nei piani di Hitler fin dai suoi esordi in politica, ma l'organizzazione di questo obiettivo avvenne nel corso degli anni e comportò una serie di tentativi, alla ricerca del metodo più efficace ed "economico" per sopprimere milioni di persone. Un modo per comprendere l'abisso di infamia che caratterizzava l'ideologia nazista è anche quello di conoscere le tappe operative che portarono a concretizzare lo sterminio. Fai una ricerca in Internet sull'argomento e scrivi un testo espositivo che ripercorra queste tappe.